

Maria, rendili capaci di accogliere l'invito del Figlio tuo a fare della vita un dono totale per la gloria di Dio.

Ave Maria

Maria, fa' loro comprendere che servire Dio appaga il cuore, e che solo nel servizio di Dio e del suo regno ci si realizza secondo il divino progetto e la vita diventa inno di gloria alla Santissima Trinità. **Ave Maria**

Preghiamo

O Madre dell'Eterno Sacerdote e perciò Madre del Sacerdozio cattolico, noi adoriamo il Verbo divino fattosi uomo e Sacerdote nel vostro seno, per la potenza di quelle cinque parole: "Fiat mihi secundum verbum tuum". Ammiriamo la dignità del Sacerdote che con altre cinque parole, altrettanto onnipotenti "questo è il mio corpo" rende Gesù presente sul l'Altare e vi domandiamo per tutti i Sacerdoti una santità conveniente alla loro sublime dignità e per noi di saper apprezzare e approfittare del grande dono fattoci da Dio nel darceli, quali padri delle nostre anime. Amen.



Ufficio Pastorale Vocazionale



La forza della preghiera. Lo ha detto esplicitamente Gesù: perché ci siano gli operai della messe, occorre pregare.

Da questa convinzione sgorga l'impegno a sostenere spiritualmente chi sta già rispondendo alla vocazione sacerdotale.

La sera del primo Giovedì del mese, collegati in una "rete invisibile di preghiera", imploreremo dal Signore il dono di nuovi sacerdoti per la nostra Chiesa di Bologna.

Filo conduttore della nostra preghiera mensile sono ancora alcuni brani dell'Esortazione Apostolica post sinodale *Christus vivit* di papa Francesco. Preghiamo per i giovani e per la loro vocazione, preghiamo affinché la forza che caratterizza la loro età (1Gv 2,14) sia ancora eletta da Dio per il dono del Sacerdozio ministeriale alla sua Chiesa.

La "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" è curata del Seminario Arcivescovile di Bologna.

Per informazioni rivolgersi a don Ruggero Nuvoli:

e-mail: ruggero.nuvoli@gmail.com - www.seminariobologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

OTTOBRE 2021

Testo preparato dalle monache Agostiniane di S. Rita di Bologna

PRESCORSI di fraternità



ASCOLTANDO

Dalla Prima lettera di San Giovanni, apostolo

Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto fin da principio. Il comandamento antico è la parola che avete udito. E tuttavia è un comandamento nuovo quello di cui vi scrivo, il che è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e la vera luce già risplende.

Scrivo a voi, figlioli, perché vi sono stati rimessi i peccati in virtù del suo nome.

Scrivo a voi, padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.

Ho scritto a voi, figlioli, perché avete conosciuto il Padre.

Ho scritto a voi padri, perché avete conosciuto colui che è fin dal principio.

Ho scritto a voi giovani, perché siete forti,

e la parola di Dio dimora in voi

e avete vinto il maligno.

Breve riflessione

Salmo 15

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore, senza di te non ho alcun bene".

Per i santi, che sono sulla terra, uomini nobili, è tutto il mio amore.

Si affrettino altri a costruire idoli:

io, non spanderò con loro libazioni di sangue né pronunzierò con le mie labbra i loro nomi.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice. nelle tue mani è la mia vita.

Per me la sorte è caduta su luoghi deliziosi,
è magnifica la mia eredità.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio cuore mi istruisce.
Io pongo sempre innanzi a me il Signore,
sta alla mia destra, non posso vacillare.

Di questo gioisce il mio cuore, esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita nel sepolcro,
né lascerai che il tuo santo veda la corruzione,

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena nella tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

MEDITANDO

Papa Francesco, Esortazione Apostolica post sinodale “Christus vivit”.

163. La tua crescita spirituale si esprime soprattutto nell’amore fraterno, generoso, misericordioso. Lo diceva San Paolo: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell’amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi» (1 Ts 3,12). Che tu possa vivere sempre più quella “estasi” che consiste nell’uscire da te stesso per cercare il bene degli altri, fino a dare la vita.

164. Quando un incontro con Dio si chiama “estasi”, è perché ci tira fuori da noi stessi e ci eleva, catturati dall’amore e dalla bellezza di Dio. Ma possiamo anche essere fatti uscire da noi stessi per riconoscere la bellezza nascosta in ogni essere umano, la sua dignità, la sua grandezza come immagine di Dio e figlio del Padre. Lo Spirito Santo vuole spingerci ad uscire da noi stessi, ad abbracciare gli altri con l’amore e cercare il loro bene. Per questo è sempre meglio vivere la fede insieme ed esprimere il nostro amore in una vita comunitaria, condividendo con altri giovani il nostro affetto, il nostro tempo, la nostra fede e le nostre inquietudini. La Chiesa offre molti e diversi spazi per vivere la fede in comunità, perché insieme tutto è più facile.

165. Le ferite ricevute possono condurti alla tentazione dell’isolamento, a ripiegarti su te stesso, ad accumulare rancori, ma non smettere mai di ascoltare la chiamata di Dio al perdono. Come hanno insegnato bene i Vescovi del Ruanda, «la riconciliazione con l’altro chiede prima di tutto di scoprire in lui lo splendore dell’immagine di Dio. [...] In quest’ottica, è vitale distinguere il peccatore dal suo peccato e dalla sua offesa, per arrivare all’autentica ricon-

ciliazione. Questo significa che odi il male che l’altro ti infligge, ma continui ad amarlo perché riconosci la sua debolezza e vedi l’immagine di Dio in lui».

166. A volte tutta l’energia, i sogni e l’entusiasmo della giovinezza si affievoliscono per la tentazione di chiuderci in noi stessi, nei nostri problemi, nei sentimenti feriti, nelle lamentele e nelle comodità. Non lasciare che questo ti accada, perché diventerai vecchio dentro e prima del tempo. Ogni età ha la sua bellezza, e alla giovinezza non possono mancare l’utopia comunitaria, la capacità di sognare insieme, i grandi orizzonti che guardiamo insieme.

167. Dio ama la gioia dei giovani e li invita soprattutto a quell’allegria che si vive nella comunione fraterna, a quel godimento superiore di chi sa condividere, perché «c’è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35) e «Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor9,7). L’amore fraterno moltiplica la nostra capacità di gioire, perché ci rende capaci di godere del bene degli altri: «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia» (Rm 12,15). Che la spontaneità e l’impulso della tua giovinezza si trasformino sempre più nella spontaneità dell’amore fraterno, nella freschezza che ci fa reagire sempre con il perdono, con la generosità, con il desiderio di fare comunità. Un proverbio africano dice: «Se vuoi andare veloce, cammina da solo. Se vuoi arrivare lontano, cammina con gli altri». Non lasciamoci rubare la fraternità.

Pausa di riflessione

PREGANDO

Maria, umile serva dell’Altissimo, il Figlio che hai generato ti ha resa serva dell’umanità. La tua vita è stata un servizio umile e generoso: sei stata serva della Parola quando l’Angelo ti annunciò il progetto divino della salvezza.

Ave Maria

Maria, sei stata serva del Figlio, dandogli la vita e rimanendo aperta al suo mistero. **Ave Maria**

Maria, sei stata serva della Redenzione, stando coraggiosamente ai piedi della Croce, accanto al Servo e Agnello sofferente, che s’immolava per nostro amore. **Ave Maria**

Maria, sei stata serva della Chiesa il giorno della Pentecoste e con la tua intercessione continui a generarla in ogni credente, anche in questi nostri tempi travagliati. **Ave Maria**

Maria, a te, giovane figlia d’Israele, che hai conosciuto il turbamento del cuore giovane dinanzi alla proposta dell’Eterno, guardino con fiducia i nostri giovani. **Ave Maria**